

Collegamenti bloccati per un'agitazione dei marittimi ellenici. Diecimila persone ferme al Pireo

Scioperi
Un mercoledì con gli aerei ma senza treni

ROMA. Mercoledì si vola. Le organizzazioni sindacali dei piloti Anpac e Appl hanno deciso un ponteggio di aderire all'appello rivolto loro dalla presidenza del Consiglio che li invitava a sospendere le agitazioni in vista di un nuovo vertice convocato per domani pomeriggio a Palazzo Chigi.

Le intense consultazioni, condotte dal sottosegretario Cardia e dai ministri Caravate e Treu con le parti - prosegue la nota -, si sono svolte in un clima di ampia e costruttiva collaborazione tale da favorire l'impegno comune verso il risanamento e il rilancio dell'azienda, nell'ambito dei rispettivi ruoli e responsabilità.

Il governo - continua il comunicato - conferma la propria disponibilità a ricercare soluzioni idonee con riferimento alla ricapitalizzazione dell'azienda come pure al recupero di produttività della stessa in vista della progressiva liberalizzazione dei mercati, alla valorizzazione e alla tutela delle risorse umane nelle varie componenti, nella prospettiva di garantire il ruolo dell'Alitalia come grande compagnia in grado di competere sui mercati mondiali.

Infine l'invito ai piloti e a tutto il personale Alitalia: «Alla luce delle risultanze acquisite, il presidente del Consiglio invita tutte le parti interessate a sospendere le agitazioni, proclamate e ad astenersi da azioni unilaterali suscettibili di pregiudicare l'atteso esito positivo delle vertice in corso».

Invito, come detto, che Anpac e Appl hanno subito accolto. Il collaudo delle agitazioni nei trasporti aerei però non contempla solo lo sciopero di mercoledì dei piloti. Sempre nel mese di luglio, infatti, sono previste agitazioni del personale dell'una aderente a Cgil, Cisl e Uil nei giorni 10 e 21, e del cobas del personale di terra il giorno 7.

Nuovi problemi in vista, intanto, per i collegamenti ferroviari. I sindacati autonomi Fiasat Ciasa, Cnct e Supov tornano infatti alla carica confermando gli scioperi dei capotreno indetti dalle Uil, Uilc e Uilc mercoledì prossimo 5 luglio e dalle 15 alle 21 del 16 luglio.

Venti chilometri di coda verso Jesolo, ingorghi in Liguria

«Operazione vacanze» al via

ROMA. «Operazione vacanze», il primo. A dispetto di tutti gli oramai, c'è chi che presiedono che le ferie degli italiani - di quelli, la metà o poco più secondo l'Isiaf, che almeno quattro giorni di vacanza all'anno fuor casa se si possono permettere - siano tutte concentrate nel mese d'agosto. Da ieri milioni di persone hanno cominciato a lasciare la città per concedersi qualche giorno o qualche settimana di riposo. Molti, è vero, sono partiti solo per il fine settimana, ma non bastano a giustificare il gran movimento che si sta verificando da venerdì sera. Né il weekend basta a spiegare la folla di persone in sandali e pantaloncini o in altre comunque inconfondibili divise da turista che si aggira per Roma 5 per Firenze, per Venezia o per Napoli, guida Touring o Michelin in una mano e telecamere d'ordinanza nell'altra.

I luoghi, tutti si sprecano, qualche agenzia di stampa racconta, tanto per cambiare, di porti e aeroporti: «presi d'assalto», di lunghe code su alcune strade e autostrade; di traffico inteso ma scorrevole su altre. Ma in ogni caso si tratterebbe solo di una «prova generale d'esodo», in vista di quello vero quello di agosto. Che da almeno tre anni delude le aspettative: è un dispendio di tutti i luoghi comu-



Marco Fiorini/Ansa

Turisti a Genova attendono di imbarcarsi

Il «bidone» come in autostrada
A rischio le aree presso gli autogrill

Attenti alle truffe che avvengono in particolare nelle aree di servizio autostradali: a mettere in guardia gli automobilisti, soprattutto nel fine settimana, è la polizia stradale tramite l'associazione Anspa, che ha sede a Forlì e associa gran parte degli agenti in servizio. In una nota l'Anspa ricorda che «accattando individuali offrono a buon mercato merce di ogni genere, dagli orologi "Rolex" alle collane in finto oro, dai videogiochi ai televisori. Il fenomeno persiste nonostante il costante impiego delle forze di polizia - spiega l'Anspa - che comunque si trovano a dover fronteggiare un reato perseguibile a querela, che i frodolenti automobilisti buggiano, spesso stranieri, non presentando quasi mai, anche per evitare brutte figure. Nessuno può ritenere immune dal rischio del «bidone»: la prospettiva di un ottimo affare - più indure in trappola anche la persona apparentemente più avveduta. Ma certo dovrebbe far sorgere quanto meno un sospetto il prezzo, solitamente bassissimo, che viene richiesto dal venditore. Tipicamente un personaggio che al momento stesso in cui spiega il motore e, approfittando della stanchezza e della sorpresa, schiera la merce». Ma in genere basta un'occhiata intorno per accorgersi che di personaggi del genere ce ne sono diversi all'opera contemporaneamente, tutti pronti a offrire la stessa occasione unica.

Fermi i traghetti greci
Caos a Bari e Brindisi

BARI. I porti di Bari e Brindisi hanno vissuto due giornate di vera e propria emergenza a causa dello sciopero dei marittimi greci che ha bloccato numerosissimi traghetti che fanno quotidianamente la spola con i porti di Corfù, Igumeniza e Patrasso. Lo sciopero, momentaneamente sospeso nella mattinata di ieri, è stato indetto dalle organizzazioni sindacali elleniche per protestare contro il sempre più frequente ricorso degli armatori greci a navi battenti bandiere ombra e a equipaggi largamente formati da marfai filippini, egiziani e di altri paesi del Terzo mondo (ma anche russi e romeni) che si accennano di salari molto più bassi di quelli dei loro più sindacalizzati colleghi europei. E in effetti in questi due giorni solo alcuni traghetti battenti bandiera cipriota e maltese, oltre alle poche navi italiane in servizio tra la Puglia e la Grecia, hanno alleviato la pressione delle migliaia di persone, autoveicoli e camion in attesa di un imbarco.

A Bari, i piazzali del porto erano ieri pomeriggio intasati da un centinaio di Tir e da un migliaio di automobili. L'attesa dell'imbarco, che nelle giornate normali - quando da Bari parte una decina di traghetti per la Grecia oltre a quelli per l'Albania, la Jugoslavia e la Turchia - si aggira intorno alle due ore, era salita a oltre diecimila. Neanche il sole decisamente caldo di luglio e i ridottissimi comorti della stazione marittima hanno convinto qualcuno ad approfittare della forzata sosta per una visita ai monumenti e ai vicoli del centro storico di Bari.

La speranza di riuscire a imbarcarsi sui pochi traghetti in esercizio e le voci di un sempre imminente arrivo di nuove navi hanno così mantenuto insieme dentro il recinto di Bari, a poche centinaia di metri da un mare dove furono confinati quattro anni fa i dannati albanesi della Vlorë, camionisti bulgari e iraniani, autostoppati tedeschi e turisti francesi in camper e soprattutto tanti, tantissimi lavoratori turchi in viaggio con le famiglie dalla Germania e da altri paesi del Nord Europa verso casa, da qualche anno, da quando la guerra nella ex Jugoslavia ha reso impraticabile il tragitto via terra attraverso la penisola balcanica, questo lusso si serve della rete autostradale italiana e degli imbarchi pugliesi.

Ben più pesante la situazione a Brindisi: gli abituali venti-ventidue traghetti giornalieri si sono ridotti a quattro-cinque, e la conformazione del porto, che spinge i suoi bracci a separare da tre lati il centro storico dalla città nuova, ha fatto sì che le centinaia di Tir, le migliaia di auto e le decine di migliaia di passeggeri abbiano letteralmente invaso l'intera città. Proprio con il primo week end di luglio, in coincidenza con il primo grande esodo dei vacanzieri, la capitaneria di porto aveva autorizzato l'attracco dei traghetti anche alle banchine dei lungomare: anche la scalinata della colonia romana che segna il termine della via Appia si è così riempita di gente che bruciava in attesa del primo imbarco.

Cravi disagi per migliaia di viaggiatori bloccati dallo sciopero dei marittimi greci sulle banchine pugliesi. Turisti e camionisti confinati solo dentro il porto di Bari, accampati un po' in tutta la città a Brindisi. Problemi anche ad Ancona, mentre nei porti greci il caos è totale. L'agitazione sindacale è rivolta contro il ricatto occupazionale degli armatori greci, che ricorrono con grande disinvoltura a bandiere ombra e a equipaggi extracomunitari.

LUNGO GARANTO

ii industriali e della stessa occupazione in una delle flotte mercantili più grandi del mondo. Le notizie che giungono da Atene sono del resto tutt'altro che rassicuranti: l'agenzia Reuters - sono state le speranze che il dialogo tra governo e Unione panellenica dei marittimi possa riprendere al più presto. Il sindacato anzi ha minacciato di procrastinare ancora lo sciopero fino a oggi, se le richieste di aumenti pensionistici e di tasse più basse non verranno accettate. Lo sciopero sta causando disagi gravi anche nelle isole, che ricevono via mare rifornimenti di molte merci. La situazione è insomma difficilissima anche nei porti greci: sono migliaia i turisti bloccati ormai da tre giorni nei porti greci, il Pireo appare ridotto come un campo profughi, eppoi un tetto di lamiera ovunque, ferme centinaia di camion carichi di merci deperibili e migliaia di automobili. Nel porto della capitale greca e negli altri scali del paese lo sciopero dei marittimi - che sta bloccando non solo i collegamenti con l'Italia, ma anche tutti i traghetti che assicurano i collegamenti con il Poloponneso e con le isole egree - il caos è ormai totale, le proteste e i malumori non si contano e si fanno sempre più pesanti. Secondo alcune ufficiali, le persone bloccate in attesa d'imbarco sono complessivamente più di diecimila.

Advertisement for ANCC - Coop. Text: Nuovi diritti del consumatore tra informazione negata e informazione offerta. LA TUTELA DEL CONSUMATORE IN EUROPA EIN ITALIA. Responsabile Settore Soci e Consumatori, ANCC - Coop. 9/15 Marina Manfredi Consigliere della Commissaria europea Emma Bonino. IL NUOVO CONSUMATORE E I SUOI DIRITTI. 9.30 Giampaolo Fabris Ordinario di Sociologia dei consumi, Università IULM, Milano. 9.50 Guido Alpa Ordinario di Diritto privato, Università La Sapienza, Roma. VERSO UN NUOVO MODELLO DI INFORMAZIONE. 10.30 Umberto Carpi Presidente 10° Commissione industria, commercio, turismo, Senato della Repubblica. 10.50 Vincenzo Vita Responsabile informazione Pds. 11.10 Corrado Peraboni Deputato Lega Nord. 11.30 Giuseppe Cogliolo Direttore Servizio Clienti, McCann-Erickson Italia. 11.50 Dibattito. IL CONSUMATORE: DIAMOGLI LA PAROLA! 12.40 Renato Strada Presidente Consulta delle Associazioni dei consumatori, Ministero dell'Industria. 13.00 Ivano Barberini Presidente ANCC - Coop.

